

Cade una lapide al cimitero di Collazzone: colpita una bambina che pregava sulla tomba del nonno

— COLLAZZONE —

ERA ANDATA con la sua mamma a trovare il nonno al cimitero di Collazzone, quando, all'improvviso, mentre stava pregando davanti alla tomba dell'avo, una lapide le è caduta quasi in testa. E' accaduto nei giorni scorsi ad una bambina di quasi nove anni. La prontezza della piccola, che fortunatamente è riuscita a spostarsi appena

in tempo, ha evitato la tragedia. La bimba è stata la stessa colpita ad un piede, riportando un'abrasione per la quale ha avuto bisogno di medicazioni in ospedale. La lapide è caduta dall'alto, dopo essersi inspiegabilmente staccata dal sito ove era stata posta e ha procurato in ogni modo un grosso spavento a mamma e figlia. L'episodio inquietante, poiché segnala che la sicurezza e l'incolumità delle persone sono a repentaglio persino al

cimitero, è stato segnalato al sindaco del paese dalla famiglia della piccola che gli ha inviato una lettera tramite l'avvocato Donatella Donati del Foro di Perugia, cui la donna s'è rivolta. «Il cimitero di Collazzone — ha affermato il legale — è nuovo e comunque le lapidi che chiudono i loculi devono essere ben ancorate. Abbiamo quindi scritto al sindaco per evitare che simili episodi possano ripetersi, magari con conseguenze più gravi».

ASSISI I CARABINIERI SONO RIUSCITI A SVELARE IL TRUCCO

Stop alla truffa milionaria Un cinquantenne nei guai

Aveva preso accordi con numerosi titolari di alberghi

— ASSISI —

SOLDI 'TAROCCHI' per truffe vere, a sette zeri, ma i carabinieri svelano il trucco. Così finisce nei guai un cinquantenne perugino, con una bella sfilza di precedenti specifici, che dovrà rispondere di truffa aggravata, sostituzione di persona, false dichiarazioni sull'identità personale e anche di detenzione di materiale pedo-pornografico venuto fuori da un computer nel corso degli accertamenti. L'uomo, distinto e dai modi cortesi, un anno fa, aveva preso

PERQUISIZIONE
Gli è stato sequestrato anche materiale pedopornografico

contatti con i proprietari di un'importante struttura alberghiera della zona facendo offerte di acquisto a sette zeri. Aveva detto — ma non era vero — di essere l'amministratore delegato di un fondo monetario del Dubai e di essere riuscito a ottenere tale prestigioso incarico grazie alla sua amicizia con il figlio dell'Emiro di quel paese. La sua 'missione' era quella di comprare un importante hotel ad Assisi senza limiti di spesa. Ma dietro il possibile affare c'era un obiettivo ben diverso, diabolico e venale. Con l'abile attività diplomatica, conquistata la fiducia dei diversi proprietari dell'hotel, li aveva convinti a procedere ad una scissione societaria, al cospetto di un notaio al quale erano stati con-



ALL'OPERA Una pattuglia dei militari di Assisi

segnati, per il solo compromesso, assegni, in busta chiusa, per un milione e mezzo di euro.

MA AL MOMENTO di firmare l'accordo, l'uomo aveva cominciato a manifestare dubbi su uno dei soci asserendo che lo stesso non poteva vendere le quote societarie in quanto vincolate e pertanto aveva messo uno contro l'altro i proprietari dell'hotel. Semplice e per l'appunto diabolico il piano: creare un clima di sospetto tra gli stessi soci, far saltare l'affare per colpa dei venditori e ottenere un risarcimento milionario. Provvidenziali allora i carabinieri che, proprio a seguito di alterchi fra i proprieta-

ri, hanno accertato la vicenda dell'hotel e che il giro era ben più ampio. I militari della Stazione di Assisi hanno assodato, infatti, che il truffatore aveva architettato altri piani simili a danno di persone facoltose della zona per l'acquisto di ville, di casali e anche un famoso parco divertimenti umbro. Nel corso delle perquisizioni delegate dalla magistratura i carabinieri, coordinati dal capitano Andrea Pagliaro, hanno sequestrato documenti contraffatti da utilizzare per le truffe e materiale pedopornografico rinvenuto nell'hard-disk del computer dell'indagato.

Maurizio Baglioni



SINGOLARE FURTO
Una coppia di cigni

BASTIA UMBRA
Rubano un cigno dalle sponde del Chiascio
«Atto ignobile»

— BASTIA UMBRA —

NON UN CASO isolato, ma un comportamento che evidenzia disprezzo per gli animali e la natura. E' quanto accaduto con l'ultimo episodio di crudeltà messo in atto con il furto di un magnifico cigno sulle sponde del Chiascio. Un animale che in coppia con un altro esemplare dello stesso genere era stato rilasciato alcune settimane fa in occasione dell'iniziativa dei Soci Coop. L'iniziativa era stata salutata con favore dall'associazione Amici del Chiascio, che ora interviene di nuovo con sdegno per lamentare l'inciviltà di coloro, soggetti ancora ignoti, che dimostrano disprezzo per gli animali e per la natura. «Un'incursione avvenuta certamente di notte — rileva Maria Rita Ascani, presidente dell'associazione — che non vuole essere solo una denuncia pubblica di un atto ignobile, ma l'invito a chiunque sia in grado di farlo di fornire tracce dei responsabili per smascherare il ladro».

BASTIA UMBRA

Area Franchi, nuova bagarre Individuato un altro sito

— BASTIA UMBRA —

IL PIANO URBANISTICO Franchi è oggetto di polemiche politiche, soprattutto sull'ipotesi di delocalizzazione dell'attuale stabilimento da Bastia a Ospedalicchio. Il trasferimento dell'attività produttiva è previsto dalla convenzione tra Comune e impresa del 2005, quando fu avviata la procedura per la progettazione del piano urbanistico e il piano di delocalizzazione dell'azienda.

A questo fine è stato individuato un terreno agricolo in località Ospedalicchio trasformato in industriale. Nel corso dell'esame delle osservazioni al piano in consiglio comunale il Pd ha presentato un ordine del giorno per impegnare l'amministrazione comunale ad attuare tale previsione. L'ordine del giorno è stato respinto dalla maggioranza di centrodestra ritenendo che la convenzione Comune-Azienda prescrive già i tempi della delocalizzazione nei due anni successivi all'approvazione del piano. Ora, i partiti dell'estrema sinistra non presenti in Consiglio prendono posizione. Il Sel (Sinistra Ecologia Libertà) per ricordare che il Pd si è astenuto sulla votazione delle osservazioni al Piano, quando si era impegnato a votare contro nel caso non fosse stato accolto l'ordine del giorno sull'attività produttiva. Le Industrie meccaniche Franchi occupano circa 60 dipendenti e le iniziative in atto vorrebbero tutelare questi posti lavoro. Il circolo di Rifondazione comunista va oltre e chiede di subordinare la realizzazione del sottovia ferroviario di via Firenze al trasferimento dell'azienda, convinto come dice di essere che a nessuno sta a cuore il problema del lavoro, neanche all'amministrazione comunale.

TODI OPERE PUBBLICHE AL VAGLIO DELLA MASSIMA ASSISE. POLEMICHE TRA MARIO EPIFANI E GETULIO PETRINI

Il Consiglio dà l'ok al bilancio preventivo e al piano triennale

— TODI —

APPROVATO il bilancio preventivo per l'anno 2011 ed il piano triennale delle opere pubbliche. L'ultima seduta consiliare ha registrato, al di là delle pesanti parole scambiate tra due consiglieri di parte opposta (Mario Epifani di Fiamma Tricolore e Getulio Petrini del Pd), il via libera al principale documento contabile dell'ente, con l'assenso delle parti sociali. Sarebbe rimasta invariata, sotto il profilo delle entrate,

l'imposizione fiscale, alla quale non sono stati aggiunti aumenti di imposte e tariffe, «ad eccezione — ha affermato l'assessore Mario Ciani in Consiglio — dell'adeguamento Istat delle tariffe dei servizi a domanda individuale e dell'estensione della Tarsu in misura intera ai contribuenti che godevano della riduzione del 30% per distanza dei cassonetti». Logica conseguenza, quest'ultima, della diffusione della raccolta domiciliare in tutte le famiglie. Sotto il profilo delle uscite gli amministratori hanno

sottolineato il fatto che la riduzione dei trasferimenti statali non ha comportato tagli nei servizi, anche grazie alla collaborazione di «Veralli-Cortesi» ed Etab nei servizi socio-assistenziali. «Per compensare la riduzione delle entrate — ha spiegato Ciani — siamo ricorsi all'azzeramento dei fitti passivi, alla riduzione dei costi di personale e alla riorganizzazione di vari servizi». Mantenuti quelli sociali «nella quantità e nella qualità», assicura la Giunta Ruggiano. Ridotto, invece, il contributo a favore di pre-

stiti agli artigiani e all'apertura di nuove attività commerciali. E' stata ricordata anche la firma della convenzione con l'Agenzia delle Entrate per la collaborazione nell'accertamento dell'evasione fiscale: «Adesso va fatta la formazione ai dipendenti — ha detto Ciani — l'azione di controllo verrà indirizzata alla ricerca dell'evasione, delle situazioni di assoluto abusivismo che costituiscono turbativa al mondo dei cittadini e degli imprenditori onesti».

Susi Felceti